

Comune di Sassari

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Analisi dei rischi connessi alle **INTERFERENZE** presso **TEATRO CIVICO “PALAZZO DI CITTÀ”** **(Corso Vittorio Emanuele II, n. 35)**

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81
Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
	0 (realizzazione modello)	Luglio 2015
	0.9	Dicembre 2019
	1	Settembre 2023
	1.1 (pred. Gara gestione)	dicembre 2024

Indice generale

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	142
Analisi dei rischi connessi alle INTERFERENZE presso.....	142
0. Introduzione.....	147
Quadro normativo.....	147
1. Identificazione del committente.....	147
2. Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08.....	148
3. Descrizione del servizio oggetto del contratto.....	148
4. Caratteristiche del luogo di lavoro e della attività svolta.....	148
4.1 Ubicazione della zona di lavoro.....	148
4.2 Attività svolta e persone esposte al rischio.....	148
4.3 Orari e segnalazioni di particolari situazioni o esigenze.....	149
4.4 Descrizione sommaria degli ambienti di lavoro.....	149
4.5 Gestione emergenza.....	149
In caso di emergenza.....	149
4.6 Norme comportamentali da adottare in caso di incendio.....	150
Allegato 1. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA.....	152
3.6 Identificazione dei rischi presenti che possono interferire con la gestione dell'Area Archeo-Industriale.....	153
3.7. Altre attività o presenza di altre imprese che possono interferire con i lavori.....	153
3.8 Misure di coordinamento individuate.....	153
5. Rischi introdotti dall'attività dell'appaltatore.....	154
5.1 Dati della ditta appaltatrice.....	154
5.2 Rischi che possono ripercuotersi sulla struttura Accoglienza/Sala Espositiva/Sala Conferenza.....	154
6. Misure generali di sicurezza.....	155
7. Individuazione dei costi per la sicurezza.....	155
Allegato 2.1b – INFORMATIVA USO MASCHERINA.....	158
Allegato 2.2 - ACCESSO PERSONALE DITTE TERZE.....	159
Allegato 2.4 - DEFINIZIONE DI STRETTO CONTATTO.....	160
Allegato 3 - VERBALE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO.....	161

0. INTRODUZIONE

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e nel rispetto delle condizioni contenute nella Determinazione 5 marzo 2008, n. 3, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la finalità di evidenziare le varie attività interferenti e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Si definisce "interferenza" ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. È interferenza anche il contatto tra lavoratori e gli utenti che a vario titolo possono essere presenti nella medesima struttura. La sovrapposizione può essere sia di contiguità fisica che di spazio, nonché di contiguità produttiva.

Sono principalmente considerati rischi interferenti, per i quali è predisposto il presente DUVRI, quelli immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.

Il DUVRI non riguarda le misure da adottare per eliminare i rischi specifici delle singole imprese appaltatrici, che pertanto dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal D. Lgs 81/2008 e dalle norme vigenti, ma unicamente quelli relativi alle interferenze come sopra definite.

Quadro normativo

Decreto legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 (ex Legge 3 Agosto 2007 n. 123):

Art. 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate preliminarmente o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Determinazione 5 marzo 2008, n. 3, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture.

Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza - L. n.123/2007 e modifica dell'Art. 3 del D. Lgs. n.626/1994, e Art. 86, commi 3-bis e 3-ter, del D. Lgs n. 163/2006.

Appare utile, in ogni caso, precisare come taluni appalti di servizi o forniture si svolgono all'interno di edifici pubblici ove è presente un datore di lavoro che non è committente (scuole, mercati, musei, biblioteche). In tali fattispecie è necessario che il committente (in genere l'ente proprietario dell'edificio) si coordini con il datore di lavoro del luogo ove si svolgerà materialmente la fornitura o il servizio.

Deve, inoltre, essere sottolineato che la valutazione dei rischi da interferenza, in particolare negli edifici quali, a titolo esemplificativo, ospedali e scuole, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti-utenti, gli alunni ed anche il pubblico esterno.

1. IDENTIFICAZIONE DEL COMMITTENTE

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali del Committente, ovvero la ragione sociale e le generalità del datore di lavoro.

COMMITTENTE	COMUNE DI SASSARI – SETTORE CULTURA E TURISMO
Via	Largo ex Infermeria San Pietro 2
CAP – Città	07100 – SASSARI (SS)
Tel.:	079 – 279111
Dirigente	Dott.ssa Marge CANNAS
Natura dell'appalto	SERVIZIO/LAVORI DI
P.IVA	00239740905

2. FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D. Lgs. 81/08

Datore di Lavoro/Dirigente	Dott.ssa Marge CANNAS
	Dirigente SETTORE CULTURA E SVILUPPO TURISTICO – Comune di Sassari
	Largo ex Infermeria San Pietro, n. 2 – 07100 Sassari (SS)
	Tel. 079 279111-888
	E-mail: protocollo@pec.comune.sassari.it ;@comune.sassari.it

Preposto/P.O./ Responsabile Servizio/DEC	Dott.ssa
	Responsabile Servizio Rete Thamus
	Largo ex Infermeria San Pietro 2, n. 2 – 07100 Sassari (SS)
	Tel. 079279.....-111
	E-mail:@comune.sassari.it

RSPP e Servizio Prevenzione e Protezione	Arch. Alessandra Bertulu
	Tecnico incaricato del Comune di Sassari
	Via Coppino Sassari (SS)
	Tel. 079279160
	E-mail: prevenzione@comune.sassari.it

Medico competente	Dott. Giovanni MARRAS - Cod. fis.
	Medico esterno incaricato dall'Ente Comune di Sassari
	Via Castelsardo 16/a / Via P. Mazzotti A Mons 6 - 07100 - Sassari
	Tel. 079 231265 cell. 338/6480778
	E-mail:o.it

Rappresentanti dei Lavoratori *	Dott.ssa Maria Serena Pisanu
	Assistente Sociale di ruolo del Settore Politiche Sociali – Comune di Sassari
	Via Zara 2 – 07100 Sassari (SS)
	Tel. 079/2119114
	E-mail: mariaserena.pisanu@comune.sassari.it

Primo Soccorso, Evacuazione ed Antincendio*	
Settore	Nome Cognome
“ “	

* I nominativi verranno indicati in sede di Duvri definitivo con i dati integrativi presentati dal gestore e le varie certificazioni ed attestazioni.

3. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO OGGETTO DEL CONTRATTO

.....

4. CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO E DELLA ATTIVITÀ SVOLTA

4.1 Ubicazione della zona di lavoro

.....

4.2 Attività svolta e persone esposte al rischio

La struttura utilizzata come Teatro Civico “Palazzo di Città” del Comune di Sassari ha una capacità di affollamento di massimo in condizioni di normale attività di nr. 320 persone (compresi gli spazi teatrali).

L'attività dei suddetti addetti comprende quanto a seguire:

- accoglienza del pubblico/ricercatori o scolaresche all'ingresso;

- attività espositiva (spazio museale o aree espositive);

All'interno della struttura svolgono attività complementari anche altri soggetti e precisamente:

- personale incaricato di manutenzioni e pulizie;

4.3 Orari e segnalazioni di particolari situazioni o esigenze

Il servizio è effettuato su 5 giorni alla settimana.

Si precisa che si potrebbe presentare il caso di presenza di visitatori non autosufficienti, con disabilità fisica. Occorre considerare tale situazione anche da un punto di vista della gestione dell'emergenza.

4.4 Descrizione sommaria degli ambienti di lavoro

La struttura in oggetto è ubicata nel centro storico di Sassari (SS) con accesso principale dal Corso Vittorio Emanuele II, al n. 35.

L'edificio che ospita il teatro è un fabbricato storico sottoposto a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004. Il complesso si sviluppa su tre corpi adiacenti, tra loro separati da una muratura portante, dei quali il principale (al centro) è occupato dal teatro vero e proprio (platea, palchi, loggione, torre scenica, servizi, ecc.); il corpo che si affaccia sul corso presenta alcune sale e un'ampia scalinata con ai livelli superiori sale di rappresentanza usate quasi esclusivamente in occasione di altre manifestazioni (vedi Discesa dei Candelieri ad agosto); la parte retrostante che si sviluppa dietro le quinte ha come destinazione principale quella di uffici e sale museali, ospita i camerini e i servizi per gli attori.

I corpi si sviluppano sui seguenti livelli:

- Piano terra solo per il corpo "Teatro", al quale si trovano: ingresso, platea, locali di servizio, locali tecnici.
- Primo livello dei palchi, al quale si trovano: palchetti, palcoscenico, biglietteria, servizi igienici, transiti.
- Secondo livello dei palchi, al quale si trovano: palchetti, servizi igienici, transiti, locale prese.
- Terzo livello dei palchi, al quale si trovano: palchetti, servizi igienici, transiti.
- Loggione, al quale si trovano: transiti, spazi per la regia.
- Sottotetto, al quale si trovano locali tecnici.
- Copertura, al quale si trovano le utenze degli impianti termofluidici.

LOCALI E VOLUMI TECNICI

Al piano terra si trovano i seguenti locali e servizi tecnici:

- Locale Gruppo Elettrogeno, con accesso indipendente a cielo libero dal Vicolo Teatro;
- Locale centrale elettrica MT/BT (gestione Engie);
- Locale gruppo di pressurizzazione antincendio e relativo quadro;
- Vasca di riserva idrica antincendio (interrata sotto il area palcoscenico);
- Locale gruppo di pressurizzazione acqua sanitaria;
- Locale allacci fognari.

Al piano sottotetto si trova un locale destinato all'alloggiamento degli estrattori dell'aria con il relativo quadro elettrico di alimentazione.

Il fabbricato e le attività ivi svolte sono Soggette alla disciplina di cui all'art. 4, comma 3, DPR 151/2011 preordinata al rilascio del CPI, con il seguente inquadramento:

Attività n. 65.2/C, All. I, DPR 151/2011

Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq

4.5 Gestione emergenza

Nell'ambito della norma verticale di cui al d.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, nell'edificio sono presenti i seguenti impianti:- impianto messa a terra: l'impianto è realizzato ad anello in treccia da 35mmq collegati a terra mediante dispersori alloggiati in pozzetti ispezionabili al piano terra. Tutti gli impianti sono realizzati conformemente alla normativa vigente.

- impianto videosorveglianza (al momento non attivo);

- impianto condizionamento: centralizzato e costituito essenzialmente da gruppi frigoriferi (300 kW) ubicati

al piano di copertura dell'edificio, in apposito spazio scoperto;

- impianto ventilazione: centralizzato (24700 mc/h);

- Impianto di illuminazione: conformità dell'impianto dell'illuminazione di sicurezza alla regola tecnica di cui al D.M. n.418 del 30/06/1995 e Capitolo V15 RTV del DM 03/08/2015 "Codice di prevenzione incendi";

- Impianto EVAC conforme alle norme tecniche UNI-CNVVF 9494, e installato a regola d'arte in conformità al D.M. 37/2008 (SUT 1,5). Gli EFC sono muniti di dispositivo di apertura mediante pistone automatico funzionante a C=2 comandato da dispositivo autonomo con elemento termosensibile a 68°C e collegato con comando a distanza; l'impianto serve il compartimento con l'area Teatro.

- Impianto elettrico: Quadro generale al piano terra da cui sono derivati 3 sottoquadri dedicati, uno per piano dell'edificio e 2 a servizio dell'area museale e dell'area espositiva.

- Impianto idrico antincendio a nappi a servizio dell'intero edificio;

Disponibilità e reperibilità cassetta pronto soccorso: *è disponibile cassetta di primo soccorso presso Piano ... locale antibagno.*

Disponibilità e reperibilità mezzi di estinzione incendi: *sono presenti estintori distribuiti nelle parti comuni e nelle vie di esodo facilmente raggiungibili.*

In caso di emergenza

Gli addetti svolgono la propria attività in coordinamento con il personale del Comune di Sassari (se presente presso gli uffici del complesso).

In caso di allarme:

- avvisare immediatamente il personale dell'Amministrazione descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);

- se addestrati, collaborare con il personale interno intervenendo con i mezzi mobili messi a disposizione.

- interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio; mettere in sicurezza le attrezzature potenzialmente pericolose

In caso di evacuazione

- convergere ordinatamente nel punto di raccolta; attendere in attesa del cessato allarme.

4.6 Norme comportamentali da adottare in caso di incendio

Fermo restando quanto indicato relativamente alle norme comportamentali generali da seguire in caso di emergenza, si riportano di seguito le modalità di effettuazione di alcuni interventi di contrasto che devono essere attuati dagli addetti per la gestione delle emergenze, specificatamente in caso di incendio.

a. - raccolta degli estintori (destinatario: Addetto alle Emergenze)

Raccolta sistematica del maggior numero possibile di estintori (compatibili con la classe di incendio in atto), nella zona interessata, iniziando la raccolta nel punto più prossimo alle fiamme.

b. - spegnimento delle fiamme (destinatario: Addetti alle Emergenze)

Intervenire sulle fiamme con gli estintori solo dopo aver verificato nuovamente che siano adatti per classe di incendio. Durante tale tipo di intervento occorre operare necessariamente una azione di costante controllo nei confronti dell'altro compagno, in quanto potendovi trovare in difficoltà, l'unico a potervi portare soccorso immediato, senza correre rischi di asfissia, sarà egli stesso.

c. - Disattivazione degli Impianti presenti (destinatario: Addetto alle Emergenze)

In caso di incendio potrebbe essere opportuno sospendere l'erogazione di corrente elettrica ordinaria, in particolare nel settore interessato dall'evento. A tale scopo uno degli Addetti alle Emergenze provvederà all'interruzione della corrente agendo sugli appositi interruttori generali ubicati nel quadro elettrico (se accessibili).

d. - evacuazione (destinatario: Addetto alle Emergenze/Responsabile dell'Emergenza)

Gli Addetti alle Emergenze, una volta ricevuto l'ordine di far evacuare la zona interessata dall'evento da parte del Responsabile dell'Emergenza, devono provvedere che l'esodo delle persone avvenga in sicurezza.

A tale scopo:

- indicheranno il percorso o le uscite da utilizzare (dopo essersi accertati che siano fruibili), aiuteranno le persone in difficoltà;
- si accerteranno personalmente, prima di lasciare la zona di pertinenza, che tutti abbiano abbandonato i locali da evacuare, compiendo un giro di ricognizione (sempre che le condizioni ambientali al momento lo consentano) e chiudendo le porte di piano o è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'Infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;
- raggiunte le aree esterne destinate a punto di raccolta (area esterna alla struttura), coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

e) Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

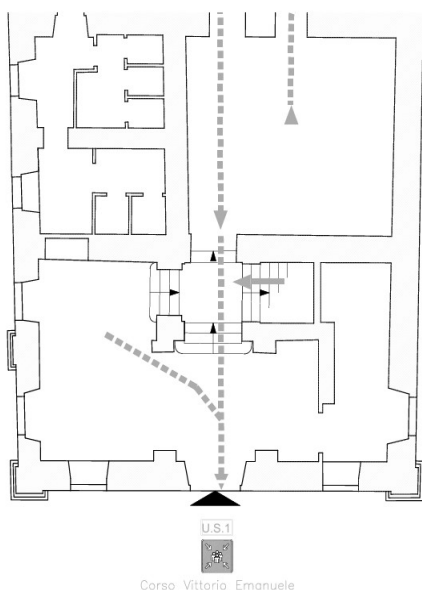
In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

Per i numeri di emergenza vedere l'allegato 1 - PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA.

Indicazioni sulle vie di esodo

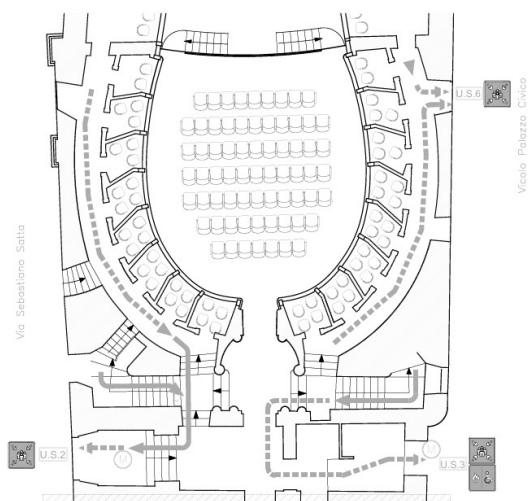
La struttura è dotata di due porte di accesso (una principale in corrispondenza del vano scale e una secondaria per la sala Conferenze), normalmente apribili nel senso dell'esodo, dotate di barra antipanico (in caso di alto numero di persone all'interno sono tenute normalmente aperte).

Per le uscite di emergenza si fanno le seguenti valutazioni di conformità per l'adeguatezza delle larghezze:



Uscita di sicurezza n. 1 su Corso Vittorio Emanuele II

Area servita: Parte Platea e Sale Espositive piano 1 e 2

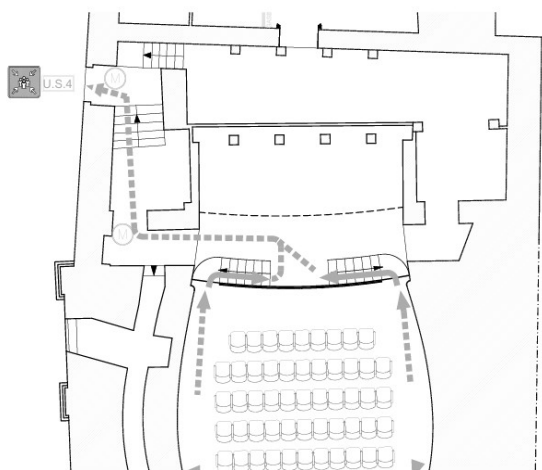


Uscita di sicurezza n. 2 su Via Satta e n. 3 su Vicolo Teatro (contrapposte)

Uscita di sicurezza n. 6 su Vicolo Teatro

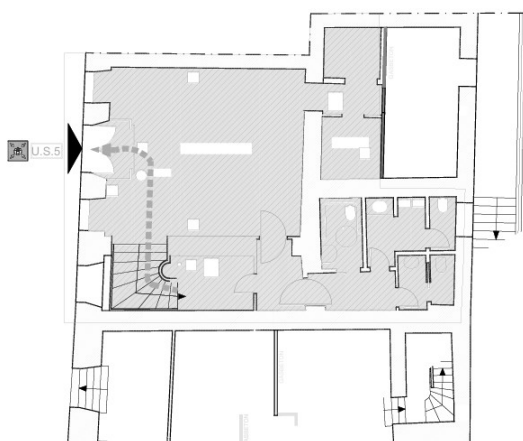
Area servita: Parte Teatrale 1 ordine di palchi DX e 2-3 ordine lato DX e SX

Uscita n. 3 a servizio persone disabili opportunamente collocate servita da scivoli



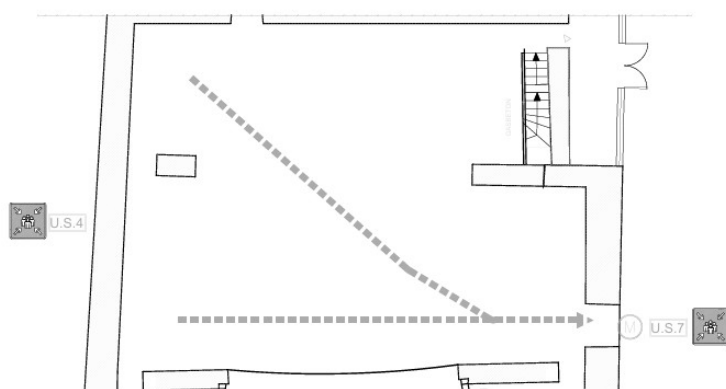
Uscita di sicurezza n. 4 su Via Satta

Area servita: Parte Teatrale Platea e Golfo Mistico (orchestrali)



Uscita di sicurezza n. 5 su Via Satta

Area servita: Parte Museale e camerini



Uscita di sicurezza n. 7 su Vicolo Teatro

Area servita: Parte Teatrale Palcoscenico e quinte

Allegato 1. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, maltempo, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

1. EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza:

- 1) In caso di **piccolo incendio** cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.
- 2) Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta, quindi:
- 3) Date l'allarme e fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**.
- 4) **Avvertite i Vigili del Fuoco – 115**
- 5) Togliete la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale.
- 6) Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
- 7) Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
- 8) Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

2. PRONTO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione:

L'Appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Vostro comportamento di sicurezza:

- Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03.
- Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.
- Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il **118 Pronto Soccorso**.

3. NUMERI UTILI

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZE	112
VIGILI DEL FUOCO	115/112
EMERGENZA SANITARIA	118/112
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	079/274100
PROTEZIONE CIVILE	348/8053390

In caso di chiamata di emergenza, indicare:

- nome e indirizzo della struttura;
- tipo di emergenza in corso (incendio, allagamento, spargimento sostanze nocive ecc.);
- persone coinvolte o ferite;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, sotto controllo, stabilizzato, fuori controllo);
- condizioni all'arrivo allo stabile (un addetto attenderà i mezzi di pronto intervento)

Sassari,

Il Datore di Lavoro

.....

3.6 Identificazione dei rischi presenti che possono interferire con la gestione della struttura

> Presenza di impianti o reti tecnologiche (energia elettrica, gas, acqua, ecc.)

Non sono rilevabili impianti o reti (rete elettrica) che possano creare situazioni prevedibili di rischio specifico se le modalità comportamentali sono corrette.

L'impianto elettrico nei locali (sia i sotto quadri del compartimento teatro/scene, sia area museale e aree espositive) ove presente è sottoposto a manutenzione periodica da parte di un'impresa abilitata. L'impianto elettrico è soggetto alle verifiche quinquennali di verifica dell'impianto di messa a terra di cui al DPR 462/01 biennali.

> Presenza di materiale infiammabile o combustibile (rischio incendio).

La struttura è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi/Scia.

La valutazione del rischio tiene conto delle difficoltà di evacuazione sia per le criticità dovute ad eventuale presenza di pubblico sia per la non autosufficienza che potrebbero avere alcuni visitatori.

È vietato fumare all'interno dell'area. Le strutture sono dotate di estintori che sono sottoposti a regolare manutenzione periodica da parte di una impresa abilitata.

È necessaria l'assoluto rispetto delle procedure soprattutto in caso di presenza di pubblico vicino alla massima affluenza.

> Rischi connessi ad agenti chimici, fisici, biologici.

Non sono individuabili particolari situazioni di rischio ascrivibili a fattori di rischio interferenti, derivanti per lo più da un comportamento non corretto. Si sottolinea l'importanza di disporre delle schede di sicurezza dei detergenti ed altri prodotti chimici eventualmente utilizzati.

> Rischi connessi ai luoghi di lavoro.

La sede non presenta particolari criticità.

> Rischi derivanti da situazioni contingenti ed emergenze di Protezione Civile

Al momento non sono presenti criticità.

Oltre ai rischi rilevati si da atto che le varie attività manutentive all'interno dell'area dovranno essere necessariamente programmate e gestite onde evitare la contemporanea presenza del personale manutentivo e di terzi impegnati in eventuali controlli, sopralluoghi o rilievi.

3.7. Altre attività o presenza di altre imprese che possono interferire con i lavori

In occasione di manifestazioni, eventi promozionali o conferenze potrebbero essere presenti operatori terzi di altri enti. Tali attività, a seconda della loro natura dovranno essere appositamente coordinati attraverso la redazione o con l'aggiornamento del presente Duvri.

Inoltre, in situazioni di emergenza, al momento non preventivabile, potrebbero intervenire imprese per manutenzione (idraulico, elettricista, riscaldamento). In tal caso, gli interventi si limiteranno alla esecuzione delle attività indispensabili a ridurre l'emergenza o a garantire condizioni sufficienti di attività. I ripristini definitivi saranno effettuati in orari e modalità concordate in modo da ridurre le interferenze. In ogni caso si tratta di imprese o di personale del Comune a conoscenza della realtà e sotto la direzione del Responsabile Unico del Procedimento.

3.8 Misure di coordinamento individuate

La consegna del servizio appaltato avverrà mediante un sopralluogo con un responsabile degli addetti alla presenza di un incaricato del Comune.

Ogni eventuale criticità o anomalia o guasto dovrà essere indicata alla Amministrazione comunale all'ufficio tecnico in sede di sopralluogo. Il responsabile individuato ha l'obbligo di intervenire immediatamente adoperandosi direttamente qualora particolari criticità possano causare danno a propri addetti o a quelli del Committente o di altre imprese, agli stessi ragazzi o a qualunque altra persona.

L'Amministrazione comunale esercita una attività di controlli tramite il proprio personale presente. Ogni variazione delle condizioni ambientali o di servizio sarà preventivamente comunicata al Responsabile individuato e potrà determinare un aggiornamento del presente documento.

5. RISCHI INTRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

5.1 Dati della ditta appaltatrice

Ragione sociale:		
DATI GENERALI DELL'IMPRESA			
Sede Legale: Via e n.ro			
CAP Città Prov.			
Telefono / Mail			
Tipologia ditta			
N.ro iscrizione INAIL			
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale			
Ass. di categoria di appartenenza			
Anno inizio attività			
Settore produttivo e attività			
Categoria (codice ISTAT)			

REFERENTI PER LA SICUREZZA			
QUALIFICA		COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)		
Preposti/Referente struttura (art. 2/81)	(persona fisica)		
RSPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)		
RLS (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)		
Addetti emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)		
ASL competente	SASSARI		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)		
DIPENDENTI			
N° totale dipendenti			
Preposti/quadri			
Lavoratori dipendenti			

DATI DELL'APPALTO	
Importo complessivo appaltato	€ comprensivo di oneri per la sicurezza da interferenze e Iva.
Data inizio lavori/Servizio
Data fine lavori/Servizio

5.2 Rischi che possono ripercuotersi sulla struttura Teatro/Sala Espositiva/Sala Conferenze/Uffici

Presenza di agenti chimici

Si presuppone l'uso di detergenti per l'attività di pulizia (la società appaltatrice del servizio dovrà indicare la natura della sostanza e il tipo di rischio, e allegare le SCHEDE DI SICUREZZA le quali dovranno essere disponibili presso l'ufficio competente).

Misure di coordinamento individuate

L'uso di detergenti deve essere effettuato sotto il diretto controllo degli addetti. I contenitori devono essere correttamente etichettati e conservati chiusi e riposti in locali o armadi chiusi a chiave.

Gli orari sono concordati con il Responsabile della Rete Thamus e in generale non dovrebbero esserci sovrapposizioni di attività.

Rischio carico incendio

L'aumento del carico di incendio, o modalità comportamentali non corrette, compreso l'uso di apparecchiature elettriche non conformi o con alimentazione elettrica non a norma, comporta un sensibile

aumento delle probabilità di un incendio.

Misure di coordinamento individuate

E' vietato l'uso di fornelli o fiamme libere. Divieto di uso scorretto di prolunghe elettriche. È tassativamente vietato fumare.

Possibili interazioni e/o danni a reti tecnologiche o infrastrutture

L'uso corretto dell'impianto elettrico e delle attrezzature di riscaldamento non comporta situazione di rischio presumibili se correttamente seguite le procedure standard.

Non si evidenziano ulteriori probabilità di rischio connesso a reti o infrastrutture, salvo le criticità sopra richiamate.

Misure di coordinamento individuate

Segnalare tempestivamente qualunque anomalia o esigenza di tipo manutentivo.

6. MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Obblighi e divieti a carico del personale della ditta appaltatrice:

- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature o impianti presenti nei locali per i quali non si sia stati espressamente autorizzati;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate al servizio se non specificatamente autorizzati;
- divieto di ingombrare passaggi e uscite di sicurezza/vie di esodo con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di fumare nei luoghi oggetto dell'appalto;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del servizio, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura della ditta aggiudicatario e a tutela degli utenti e del personale dell'aggiudicataria stessa;
- divieto di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela degli utenti e del personale dell'aggiudicataria stessa;
- obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;
- obbligo di informare/richiedere l'intervento del Comune in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli). Si ritiene utile che possano essere effettuate riunioni di coordinamento tra la ditta che gestisce il servizio e l'Amministrazione appaltante in cui possano essere stabiliti i provvedimenti operativi e le modalità previste per l'eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali individuati nel presente documento.

7. INDIVIDUAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Si segnala il fatto che il Comune di Sassari si fa carico della maggior parte degli oneri per la sicurezza relativi a situazioni anomale sopra menzionate.

Gli oneri della sicurezza per rischi da interferenze, e a carico dell'operatore economico, sono individuati unicamente in oneri per attività di sopralluoghi e riunioni.

La stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti del D.Lgs 81/2008, art. 26, co. 6 e della legge 123/07. i costi dovuti a rischi di natura interferenziale: i costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere

in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale; tali costi non sono soggetti a ribasso a base d'asta e sono quantificati dal Committente sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale, attuata nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi.

Di seguito vengono dettagliate le voci:

Descrizione	Quantità	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
CARTELLONISTICA:				
Segnaletica (cartellonistica informativa e segnaletica di avvertimento e pericolo vari) e apprestamenti.		corpo		
SICUREZZA:				
Riunioni di coordinamento inizio servizio 2 h per ogni riunione (inizio servizio+problematiche in corso di appalto)		ore	50,00	100,00
COSTI TOTALI DELLA SICUREZZA PER RISCHI DA INTERFERENZA (€ 100,00 x anno (anno 2,5))				€ 250,00

Nel caso di varianti proposte e/o varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla stazione appaltante la riquantificazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

La stazione appaltante, nel valutare solo i rischi interferenziali qui evidenziati dal presente Documento, è tenuta a conteggiare gli stessi ed a sottrarli al confronto concorrenziale.

Il suddetti costi sono stati determinati in conformità a quanto previsto nei contratti collettivi di lavoro vigenti, sulle tariffe professionali o valori di mercato nonché secondo quanto previsto dal prezzario delle Opere Pubbliche della regione Sardegna.

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

Il capitolo 4 (relativo all'appaltatore delle opere/forniture/servizi) nel presente DUVRI verrà rivisto dall'Amministrazione comunale e completata anche sulla base delle indicazioni fornite dall'operatore economico.

Copia del documento è disponibile per il RLS dell'appaltatore e del Comune di Sassari.

Data

Il datore di lavoro del Comune di Sassari

Il datore di lavoro dell'appaltatore

ALLEGATO 3 - VERBALE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO

In relazione all'incarico che l'Impresa Appaltatrice: ha ricevuto dalla Committente: COMUNE DI SASSARI-SETTORE CULTURA E TURISMO relativo all'appalto oggetto del presente DUVRI, in riferimento alla struttura di Corso Vittorio Emanuele II al n. 35 in Sassari, i sottoscritti, nelle rispettive qualità di:

Datore di Lavoro o suo delegato (Dirigente/Preposto) del committente

.....

Datore di Lavoro o suo delegato (Dirigente/Preposto) dell'appaltatore

.....

DICHIARANO

- 1) di aver eseguito un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori/servizi stabiliti, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08;
- 2) di avere visionato il DUVRI redatto dal committente e di avere preso atto dei rischi da interferenza in esso analizzati e di aver presentato il proprio POS/DVR e le proprie osservazioni;
- 3) di aver riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, i seguenti pericoli e/o rischi (ulteriori rispetto a quanto individuato nella valutazioni dei rischi) per i quali sono state definite le opportune azioni preventive e comportamentali :

Descrizione del Rischio

.....
.....
.....
.....

Azione preventiva e/o di comportamento

Resta inteso che l'appaltatore dovrà rivolgersi al Committente ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della Committente o di altra Ditta eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da

parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a :

- produrre un proprio documento di valutazione dei rischi specifici;
- informare e formazione i lavoratori (artt. 36 e 37 del DLgs 81/08);
- mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 D.Lgs. 81/08);
- fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 D.Lgs. 81/08).

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Sassari lì,

per il Committente

.....

per l'Appaltatore

.....



Comune di Sassari

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 marzo 1998

TEATRO CIVICO “PALAZZO DI CITTÀ” Corso Vittorio Emanuele II, n. 35

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
SPP	1.0	04/12/23

0. Premessa

0.1 GENERALITÀ

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 ed al D.M. 2 settembre 2022, riguarda l'edificio tutelato per motivi storici che ospita al suo interno il teatro civico e uno spazio museali, di competenza del Settore Cultura, sviluppo turistico e gestione del patrimonio immobiliare.

Nel presente documento sono illustrate le norme di comportamento a cui tutto il personale deve attenersi in caso di emergenza al fine di fronteggiare il pericolo.

0.2 OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è uno strumento operativo mediante il quale vengono predisposte e progettate le operazioni da espletarsi in caso di pericolo, in modo tale da consentire un esodo preciso e protetto a tutti i presenti nell'area e gli occupanti delle strutture ivi presenti.

Con il PEE si cercherà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- informare i lavoratori sul comportamento da adottare in caso di emergenza;
- affrontare l'emergenza immediatamente per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale, gli addetti delle ditte appaltatrici, e il pubblico che normalmente visita l'area;
- proteggere nel modo migliore i beni e le strutture.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per se elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

1. Contenuti del piano

Come detto in premessa, il piano enuncia le istruzioni e i comportamenti che ognuno dei lavoratori deve tenere in caso di emergenza:

- a. le disposizioni ai preposti e a chi assume particolari responsabilità in caso di emergenza;
- b. le condotte a tutte le persone presenti in relazione alle loro attribuzioni specifiche o alla loro funzione;
- c. le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- d. le procedure per la chiamata, le informazioni da fornire, e quanto serve agli organi deputati al soccorso e alle emergenze: Vigili del fuoco, 118, Vigili Urbani, Carabinieri ...

Formano parte integrante del Piano le planimetrie delle strutture e dell'area opportunamente esposte, indicanti:

- le vie di fuga in caso di evacuazione;
- le uscite di sicurezza;
- i punti di raccolta;

- i presidi antincendio (estintori);
- il pulsante di sgancio generale dell'impianto elettrico;
- i sistemi IRAI ed EVAC a servizio della struttura;
- i pacchetti di medicazione;

Le regole sono riportate anche negli allegati e sono affisse in ogni ambiente, soprattutto nelle strutture o nei luoghi frequentati da tutto il personale e dal pubblico. Inoltre, devono essere distribuite a tutto il personale.

1.1 DEFINIZIONI

Emergenza

Per emergenza s'intende uno stato, una situazione o un evento anomalo che può apportare dei rischi a persone e cose. A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze possono essere:

- *Emergenza di primo livello* = Quando l'emergenza è grave e richiede un intervento esterno.

In tali casi è prevista l'evacuazione e l'abbandono delle strutture e/o dell'intera area.

- *Emergenza di secondo livello* = In questo caso l'emergenza è limitata ad alcune porzioni dell'area e gli eventi possono essere controllati con i propri mezzi a disposizione.

Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza

Stante il numero di impiegati nell'area la figura coincide con il Responsabile dell'Edificio/Struttura. Coordina le operazioni di emergenza ed elabora le azioni conseguenti.

Addetti alle emergenze

Personale designato dal Datore di Lavoro/Dirigente. Personale formati in grado di affrontare le situazioni di emergenza. Si distinguono in:

1. Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza
2. Addetti di Primo soccorso

Anche in questo caso stante il numero limitato di personale impiegato le due figure possono essere rappresentate da una solo operatore o in certi casi anche far capo al Responsabile delle Emergenze e quindi dell'area.

Preallarme

Un primo stadio di allarme. È uno stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

Allarme

Secondo stadio di allarme. È uno stato di pericolo accertato che viene sostenuto dagli Addetti alle emergenze. Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

Evacuazione delle strutture/area

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti.

L'evacuazione può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale se è tutta l'area a dover essere evacuata.

Uscita di sicurezza

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm (o in relazione all'affollamento previsto).

Luogo sicuro

Area scoperta avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

Punto (area o zona) di raccolta

Il luogo sicuro che viene individuato dove si raccolgono gli evacuati dall'area.

1.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Nel piano sono state individuate emergenze interne ed emergenze esterne, di cui si riportano in ordine di importanza:

Emergenze interne	Emergenze esterne
Incendio	Incendio

Infortunio o Malore	Tromba D'aria
Crollo	Alluvione
Atto vandalico	Evento Sismico
Aggressione	Nube Tossica
Allagamento	
Ordigno Esplosivo	

1.3 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO

La redazione del Piano di Emergenza e di Evacuazione si basa sull'analisi e sulla conoscenza della struttura e dalla valutazione del Rischio Incendio con particolare riferimento all'organizzazione interna e della tipologia di lavoratori.

Sono state esaminate:

- le caratteristiche generali delle strutture e dell'area;
- l'affollamento massimo previsto;
- rischi dovuti ai luoghi di lavoro
- rischi dovuti agli strumenti di lavoro
- eventi prevedibili di emergenza
- le possibili azioni necessarie per minimizzare i pericoli;

Condizioni che possono indurre a cambiamenti nell'organizzazione delle emergenze possono essere:

1. Affollamento non previsto;
2. Cambio di destinazione d'uso di locali;
3. Lavori di sistemazione e manutenzione.

Tali modifiche, per affrontare le emergenze subentrate, necessitano di:

- a. una rimodulazione del piano;
- b. prove di evacuazione;

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nella struttura/compartimenti sia per quanto attiene alle strutture ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili;

Le azioni preventive sono messe in atto al fine di prevedere per quanto possibile il rischio per le persone presenti nell'edificio (dipendenti, operatori o pubblico).

Al fine di riuscire a minimizzare le situazioni di emergenza sono nominate le figure addette ai controlli generali dello stabile, delle vie di fuga, dei mezzi antincendio, del primo soccorso e son informati tutti i lavori dell'attività svolta nei plessi. Ognuno di queste figure ha un compito ben preciso da assolvere.

Struttura organizzativa, procedure e competenze.

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, si procederà di seguito ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale (peraltro esiguo), gli eventuali sostituti (se possibile).

Le disposizioni sopra segnalate dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all'interno di apposita riunione avente lo scopo di conoscere il Piano ed eventualmente migliorarlo, fornendo inoltre l'occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell'ordine di sfollamento.

E' competenza del **responsabile della struttura** vigilare:

- sull'applicazione dell'ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- sul non superamento dei carichi di incendio previsti, e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree adiacenti le strutture interessate dai flussi di esodo;
- sulla verifica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- sull'addestramento da parte del personale nell'uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- sulla tenuta del Registro dei controlli e manutenzioni ai fini antincendio.

2.1 MISURE TRASVERSALI

Le misure che valgono per qualsiasi emergenza:

1. Mantenere sempre la calma;
2. Cercare di capire il reale pericolo e la fonte di origine;
3. Avvisare sempre il personale preposto all'emergenza;

2.2 MISURE PREVENTIVE

Vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

<i>Emergenze / Pericolo</i>	<i>Prevenzione</i>
Incendio	<ul style="list-style-type: none">- Tutte le attrezzature antincendio devono essere al loro posto e sempre libere da oggetti che ne possano impedire l'utilizzazione.- Vietato usare apparecchi elettrici riscaldanti: stufe, scaldini, bollitori, ecc...- Lasciare sempre libere le vie di fuga e le uscite di emergenza;- Tutte le apparecchiature elettriche devono essere staccate alla fine della giornata lavorativa;- Vietato accumulare materiale infiammabile accanto interruttori, prese, centraline, ecc...- Vietato accumulare materiale cartaceo se non indispensabile;- Tutta la cartellonistica di emergenza deve essere sempre libera e mai coperta da manifesti, cartelloni o altro materiale- La verifica e il collaudo dei mezzi antincendio deve essere eseguita da ditte specializzate;- Segnalare sempre qualsiasi pericolo riguardante gli impianti elettrici: malfunzionamenti interruttori generali e non, prese, fili scoperti, prese volanti, ciabatte non conformi- Aggiornamento del piano particolare di emergenza ed evacuazione in caso di incendio a seguito di riattivazione della struttura come Teatro
Infortunio o Malore	<ul style="list-style-type: none">- Eliminare le cause che possano provocare infortuni o incidenti
Guasti Impianti	<ul style="list-style-type: none">- Ogni guasto degli impianti va segnalato direttamente al Responsabile- L'ingresso nei locali e l'apertura dei coperchi dei quadri elettrici è consentito solo alle persone autorizzate- È vietato cercare di risolvere il guasto- La verifica e la manutenzione va fatta solo da ditte specializzate- Tutti i dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi- Le verifiche devono essere fatte con scadenze previste dalla legge
Crollo	<ul style="list-style-type: none">- Segnalare, come sopra, eventuali crepe o cedimenti strutturali o ammaloramenti delle strutture;- Non superare mai i limiti massimo di carico;
Allagamento	<ul style="list-style-type: none">- Accertarsi a fine attività che i rubinetti dei bagni siano chiusi;- Nei periodi di inattività chiudere sempre i chiusini generali;- Segnalare le perdite;

Alluvione	<ul style="list-style-type: none"> - Avisare immediatamente il responsabile dell'emergenza, segnalare e limitare l'accesso/impedire l'uscita a chiunque all'interno della struttura (vedasi procedure); - Mettersi al riparo in locali al primo e secondo piano.
Evento sismico	<ul style="list-style-type: none"> - Seguire le procedure indicate - Allontanarsi da porte, finestre, armadi che hanno vetri; - Sistemarsi sotto i banchi o arredi capaci di proteggere il corpo da accidentali cadute di oggetti e materiali dal soffitto - Allontanarsi da muri, alberi, lampioni quando all'esterno - Non rientrare nelle strutture se non autorizzati
Tromba d'aria	<ul style="list-style-type: none"> - Abbandonare ed evacuare l'area in caso di allarme; - Rifugiarsi all'interno della struttura se si è all'esterno; - Mettersi al riparo in locali in muratura se presenti - Stare lontani dalle finestre; - Non uscire se non viene diramato l'ordine;
Nube tossica	<ul style="list-style-type: none"> - Rimanere all'interno delle strutture se il pericolo viene dall'esterno, altrimenti abbandonare in modo corretto l'area - Posizionare un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e mantenersi bassi (a seconda del tipo di prodotto che provoca la nube) - Non aprire le finestre per alcuna ragione (pericolo all'esterno)

2.3 CHI DEVE DARE L'ALLARME

L'allarme va dato da chiunque viene a conoscenza dell'evento calamitoso, seguendo i sottostanti punti:

- Avisare immediatamente gli addetti all'emergenza e il Responsabile della Struttura.
- Eliminare il pericolo, se è nelle possibilità della persona e nell'incolumità propria, e circoscrivere la zona in modo da evitare pericoli per altri.

Nella segnalazione è importante sempre tenere presenti i seguenti punti:

1. il punto esatto dove insorge il pericolo;
2. qual è l'emergenza: incendio, cedimento, corto circuito, ecc...;
3. persone coinvolte;
4. la gravità del pericolo;

2.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

È importante che tutto il personale operativo sia informato e formato sulla sicurezza nella struttura. In tale ottica si è già avviata una prima fase di informazione sui rischi e sulle modalità di affrontare i pericoli. Seguiranno successivi incontri in cui il Responsabile della sicurezza illustrerà i rischi che possono derivare dalle componenti analizzate.

Essendo il Piano di Emergenza uno strumento operativo, sarà distribuito e messo a disposizione di tutti. In particolar modo saranno disponibili delle schede, che costituiscono gli allegati al piano, in cui sono riportate le norme di comportamento descritte in seguito. Ciò per rendere più facile la lettura.

Così facendo tutto il personale verrà informato sui rischi prevedibili, sulle misure da adottare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di emergenza.

Anche il pubblico visitatore dovrà essere informato/formato sul PEE.

In ogni ambiente, come predetto, saranno affissi gli allegati riportanti i comportamenti in caso di emergenza e le piantine con le vie di fuga.

2.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ai sensi del DM 02/09/2021 e della del D.M. 03/08/2015 è assicurata la presenza di personale con un addestramento-formazione, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano.

In particolare essendo l'attività (att. n. 65) a rischio di incendio **LIVELLO 2**, il programma di formazione ha

previsto i seguenti argomenti:

1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (2 ore)

- Principi sulla combustione e l'incendio;
- le sostanze estinguenti;
- il triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio;
- i rischi per le persone in caso di incendio;
- i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) STRATEGIA ANTINCENDIO (3 ore)

- reazione al fuoco;
- resistenza al fuoco;
- compartimentazione;
- esodo;
- controllo dell'incendio;
- rivelazione ed allarme;
- controllo di fumi e calore;
- operatività antincendio;
- sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.
- Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.

3) ESERCITAZIONI PRATICHE (3 ore)

- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sui dispositivi ed attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti;
- presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.

In estrema sintesi le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio
- rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- intercettazione di valvole critiche (elettricità, acqua) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- guida del pubblico verso le vie di fuga e il punto di riunione;

2.6 ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE

Il Responsabile dell'Attività indirà una o più prove a sorpresa per valutare meglio le condizioni di allarme. Le prove di evacuazione riguarderanno principalmente l'emergenza **incendio**, volte a che:

1. non si verifichino incidenti;
2. il personale si abitui a contenere il panico;
3. affrontare il momento dell'emergenza in modo cosciente.

Alle prove dovranno partecipare tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento.

2.7 COMUNICAZIONE

Sistema di comunicazione emergenze

Il sistema di comunicazione delle emergenze è costituito da apposito sistema IRAI di servizio all'intera struttura.

Al primo allarme segnalato mediante allarmi acustici e visivi si attivano gli addetti all'emergenza.

Sistema esterno comunicazione emergenze

Può avvenire solo attraverso il sistema IRAI collegato in automatico e gli apparecchi telefonici dei dipendenti/struttura.

A seconda del tipo di emergenza è necessario chiamare il pronto intervento più adeguato al fine di economizzare i tempi e comunicando gli estremi come da schema sottostante.

In caso di malfunzionamento dell'impianto dovrà essere informato il Coordinatore dell'emergenza che dovrà provvedere affinché venga comunicato anche a voce l'allarme e l'eventuale ordine di evacuazione.

Nome (Nome, cognome e qualifica)
Telefono
Che si trova in	Vcorso Vittorio Emanuele II, 35
Nell'area di... si è verificato (descrivere sinteticamente la situazione)
Sono coinvolte: (indicare eventuali persone coinvolte)

NUMERO EMERGENZE	112
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI (Pronto intervento)	112
POLIZIA	113
EMERGENZA SANITARIA	118
PRONTO SOCCORSO (H) Sassari SS. Annunziata	0792061621
POLIZIA MUNICIPALE	079279161
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	079279....

Procedura per chiamate di emergenza :

- Formare il 112/115 in caso di incendio, o uno degli altri numeri un elenco in caso di diversa emergenza.
- Indicare l'indirizzo (se necessario completando i dati con punti di riferimento che facilitino la localizzazione dell'attività).
- Fornire un recapito telefonico, anche cellulare.
- Spiegare chiaramente il tipo di emergenza, indicando se necessitano soccorsi di tipo medico specialistico.
- Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso tutti i dati che gli sono stati comunicati.
- Inviare all'ingresso una persona che guidi i soccorritori.

3. Comportamenti generali

Tutti - In caso di pericolo è molto importante mantenere la calma e non suscitare panico.

Cercare di informare gli addetti o i responsabili e dare le informazioni precise e dettagliate su:

1. il luogo dell'evento
2. il tipo di evento (incendio, ecc.)
3. una sommaria valutazione della gravità dell'evento.

L'operatore/lavoratore o chi viene a conoscenza del pericolo deve:

1. avvisare subito gli addetti, dando le suddette indicazioni per un rapido sopralluogo
2. avvisare il responsabile dell'emergenza;
3. avvisare il personale affinché venga impedito l'accesso delle persone all'area.

In caso di pericolo accertato, gli **addetti al posto di chiamata** devono:

1. provvedere affinché vengano chiamati, su indicazione del responsabile dell'emergenza, i soccorsi pubblici (V.V.FF., 118, Polizia, ENEL, ecc.), secondo le necessità
2. abbandonare i locali qualora sia dato il segnale di sfollamento di emergenza.

3.1 COMPORTAMENTI DA ADOTTARE E COMPETENZE DURANTE L'EMERGENZA

Addetti all'emergenza	Deve essere presente almeno in numero di 1 per turno Abilitati dopo un corso di formazione.
Compiti	Addetti alla squadra di gestione dell'emergenza per prevenzione incendi. Gestione evacuazione e altre emergenze
Nominativi	1) 2) 3)

Compito	Figura	Nominativi
Coordinatore generale dell'emergenza	Responsabile della Struttura	Vedi Allegato 2
Responsabile dell'ordine di evacuazione	Responsabile della Struttura	Vedi Allegato 2
Diffusione segnalazioni di emergenza	Addetti alle emergenze/Addetto accoglienza/Responsabile	Vedi Allegato 2
Chiamate soccorso esterne	Responsabile dell'Area/Addetti all'emergenza	Vedi Allegato 2
Interventi di emergenza	Addetti alle emergenze Addetti alle emergenze incendio/Primo soccorso	Vedi Allegato 2
Controllo operazioni di evacuazione	Responsabile dell'Area	Vedi Allegato 2
Interruzioni erogazione gas /energia elettrica	Addetti alle emergenze	Vedi Allegato 2
Assistenza disabili	Addetti alle emergenze	Vedi Allegato 2

a) Comportamento da adottare in caso di emergenza

Comportamento degli operatori

Chiunque assista ad un incidente/evento emergenziale deve:

1. Mantenere la calma;
2. Premere eventualmente il pulsante di allarme antincendio più vicino;
3. Contattare immediatamente, autonomamente o tramite centralino, gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza. Nel caso di irreperibilità degli addetti, chiedere autonomamente l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 115), accogliere il loro arrivo e fornire le prime indicazioni sull'emergenza.
4. Togliere tensione ai dispositivi elettrici ed elettronici se all'interno delle strutture;
5. Intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo, e in caso di principio di incendio, senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione (estintori). Assicurarsi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga. Non usare acqua su apparecchiature elettriche;

6. Nel caso l'incendio raggiunga dimensioni tali da non riuscire a spegnerlo senza mettere a rischio la propria incolumità, abbandonare immediatamente l'area;
7. In presenza di fumo camminare chinati respirando il meno possibile. Proteggere la bocca e il naso con un fazzoletto preferibilmente bagnato.
8. raggiungere ordinatamente i punti di raccolta, accompagnando con se eventuali visitatori;
9. Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;

b) Compiti del Responsabile delle emergenze

Ricevuta la segnalazione di una situazione di emergenza il Responsabile dovrà:

- Valutare la situazione su quanto riferito e recarsi nel luogo dell'incidente;
- Attivare i componenti della squadra addetti alle emergenze e coordinare le azioni;
- In caso di incendio procedere secondo quanto previsto dalla relativa procedura (**Vedasi piano emergenza incendio**);
- Dare ordini, se ricorre il caso, di chiamare soccorsi esterni;
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigili urbani, ecc.);
- Valutare se è il caso di emanare l'ordine di evacuazione generale;
- Portarsi nel punto di raccolta, attendere i moduli di evacuazione e visionarli;
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate ed eventualmente coordinare la ricerca ed il soccorso dei dispersi;
- Dare il segnale di fine emergenza;
- Redigere un rapporto sull'evento;
- Accogliere i soccorsi e mettersi a loro disposizione per dare le informazioni necessarie all'intervento;

c) Compiti degli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza

Gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza:

1. Intervengono immediatamente sul luogo dell'emergenza;
2. Prima dell'eventuale utilizzo di acqua, interrompono l'energia elettrica dall'interruttore generale;
3. Provvedono affinché l'esodo verso il luogo sicuro avvenga nel modo più ordinato possibile;
4. Assistono eventuali persone disabili o con ridotta capacità motoria;
5. Verificano che tutte le persone abbiano raggiunto i punti di raccolta;
6. In caso di incendio di limitate dimensioni provvedono al suo spegnimento con i mezzi a disposizione senza mettere in alcun caso a rischio la propria incolumità, assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga;
7. Nel caso non siano in grado di contrastare efficacemente l'incendio, chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso sanitario se necessario;
8. forniscono ai Vigili del Fuoco ed al Soccorso sanitario le indicazioni sull'emergenza e rimangono a disposizione per qualsiasi necessità

All'ordine di EVACUAZIONE

- Abbandoneranno l'area se non necessita la loro azione;
- Cercheranno eventuali persone assenti avendo cura della propria incolumità e degli altri.

In caso di falso allarme:

- comunica il cessato allarme al posto di chiamata;

3.2 COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO

Come intervenire in un incendio di ridotte proporzioni

- Intervenire con l'estintore più vicino così come riportato nelle istruzioni e appreso nell'addestramento-formazione
- Allontanare dalla zona di combustione i materiali che possono alimentare l'incendio e la propagazione;
- Se ad intervenire si è in due è bene che mentre il primo utilizza l'estintore, il secondo ne recupera un altro predisponendolo all'utilizzo;

- Proteggersi sempre con un fazzoletto bagnato;
- Aerare i locali interessati.

Come intervenire in un incendio di vaste proporzioni

- Avvisare il coordinatore dell'emergenza;
- Chiamare i soccorsi esterni: Vigili del Fuoco;
- Interrompere l'erogazione dei servizi: elettricità, acqua;
- Se possibile allontanare eventuale materiale che può alimentare l'incendio.

Note

- Non cercare di spegnere l'incendio mettendo a rischio la propria incolumità;
- Arieggiare i locali per facilitare la fuori uscita di gas e vapori;
- Non far rientrare nessuno nei locali se non prima sono stati visitati dagli ufficiali competenti e resi agibili;
- Non dirigere mai il getto di un estintore verso un malcapitato avvolto dalle fiamme: usare abbondante acqua, coperte, indumenti.

3.3 COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI INFORTUNIO

a) Comportamento degli operatori

In caso d'infortunio o malessere, l'interessato o chi lo assiste deve

1. Mantenere la calma;
2. Contattare immediatamente, autonomamente o tramite telefono, gli addetti alla squadra di pronto soccorso. Nel caso di irreperibilità degli addetti, chiedere autonomamente l'intervento del Servizio di emergenza sanitaria (118);
3. Attendere l'arrivo dei soccorsi senza abbandonare l'infortunato;
4. Fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie;

b) Compiti degli addetti alla squadra di pronto soccorso

Primo Soccorso	Deve essere presente almeno in numero di 1 per turno Abilitati dopo un corso di formazione.
Compiti	Interventi minimi di soccorso. Utilizzazione di attrezzature e prodotti di primo intervento.
Nominativi	<div>1)</div> <div>2)</div> <div>3)</div>

c) Gli addetti al primo soccorso:

1. raggiungono immediatamente l'infortunato;
2. forniscono la prima assistenza e valutano l'entità del danno subito dall'infortunato.
3. richiedono immediatamente l'intervento del 118 se l'infortunio viene valutato di notevole entità, anche se l'infortunato lo rifiutasse. Attendono l'arrivo della stessa senza mai abbandonare l'infortunato;
4. se l'infortunio viene valutato di media entità (escoriazioni, tagli, lievi ustioni, ecc.), provvedono all'accompagnamento dell'infortunato al più vicino Pronto soccorso utilizzando possibilmente automezzi dell'Amministrazione. Qualora l'infortunato lo rifiutasse chiamano immediatamente il 118;
5. Informano il Responsabile dell'Area/coordinatore dell'emergenza

ALL'ALLARME

Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno:

- recarsi sul luogo dell'incidente;
- prestare i primi soccorsi agli infortunati;
- attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza;
- restare a disposizione del Responsabile dell'evacuazione per altre eventuali esigenze.

All'ordine di EVACUAZIONE

- se non impegnati altrimenti, gli addetti abbandoneranno l'edificio e si recheranno nel punto di raccolta stabilito.
- Si metteranno a disposizione del coordinatore delle emergenze.

4. Norme di comportamento per eventi di emergenza

In caso di allarme per qualsiasi emergenza è necessario in tutte le occasioni che vengano rispettate le seguenti condizioni trasversali:

- Abbandonare tutte le attività che si stanno espletando;
- Mantenere la calma;
- Ascoltare la voce dei preposti e dei Responsabili;
- Non cercare di risolvere il problema se non si è esperti o si abbia ricevuto una preparazione in tal senso;
- Aiutare le persone svantaggiate ad evacuare;
- **Non rientrare mai nell'area o nelle strutture per nessun motivo se non dopo l'ordine del Responsabile dell'emergenza.**

EMERGENZA INCENDIO

Cosa fare

- Mantieni la calma;
- Se l'incendio si è sviluppato in una delle strutture o ambienti dove ti trovi, esci subito chiudendo la porta;
- Avvisa immediatamente gli addetti antincendio;
- Se l'incendio è fuori dall'area o negli spazi esterni, chiudi bene la porta del tuo ambiente e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento o terreno;
- Se le vie di esodo sono piene di fumo, cammina carponi e respira, se possibile, attraverso un fazzoletto bagnato;
- Non tentare di spegnere l'incendio se non hai una preparazione specifica in modo particolare quando si sviluppano in quadri e apparecchi elettrici;
- Se l'incendio avvolge una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Solo gli Addetti antincendio intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi portatili di estinzione senza mettere a rischio la loro incolumità;
- Avvisare immediatamente il Responsabile dell'emergenza e i Vigili del Fuoco e programmare un eventuale ordine di evacuazione;
- Accertarsi che non vi siano focolai nascosti o braci;
- Avvisare, se necessario, le aziende di gas, luce, acqua.

Ubicazione dei mezzi antincendio

Come da planimetrie esposte in ogni ambiente.

ESTINTORI A POLVERE

Nell'area archeologica e nelle strutture sono installati estintori a polvere.

Gli estintori a polvere sono indicati per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.) o liquidi. La durata dell'erogazione della polvere degli estintori da 6 kg normalmente in dotazione alla struttura comunale è di circa 10-15 secondi.

Possono essere usati su apparecchiature elettriche in tensione.

Utilizzo

1. Sganciare l'estintore dal supporto a parete (semplicemente appoggiato);
2. Togliere la spina di sicurezza;
3. Impugnare la lancia;

4. Dirigere la lancia alla base delle fiamme e premere a fondo la leva di comando;

- Nel caso il fuoco interessi materiali solidi (carta, legno, piante, stoffa, ecc.) il getto va diretto con insistenza su un punto del fuoco fino a completa estinzione delle fiamme. Solo allora si può colpire un altro punto.
- Nel caso invece il fuoco interessi dei liquidi è necessario procedere a ventaglio in modo da ricoprire con l'agente estinguente la maggior superficie possibile interessata dalle fiamme facendo attenzione all'eventuale riaccensione. Piccoli incendi di liquidi contenuti in recipienti possono essere domati semplicemente coprendo l'imboccatura con il coperchio o con la coperta antifuoco.
- Non dirigere mai il getto contro le persone. Le sostanze estinguenti possono causare conseguenze peggiori delle ustioni.

ESTINTORI A CO₂ (ANIDRIDE CARBONICA)

Gli estintori a CO₂ sono indicati per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato apparecchiature elettroniche anche in tensione in quanto, a differenza degli estintori in polvere, non le danneggiano.

Utilizzo

1. Sganciare l'estintore dal supporto a parete (è semplicemente appoggiato);
2. Alzare il cono erogatore;
3. Togliere la spina di sicurezza;
4. Impugnare la maniglia e schiacciare il pulsante, dirigendo il getto alla base delle fiamme.

Il getto è efficace solo se usato da distanza ravvicinata.

Il gas erogato è inodore e incolore non tossico, ma asfissiante. Pertanto è necessario limitare il più possibile l'esposizione.

È necessario prestare massima attenzione al pericolo di ustioni da congelamento, in quanto il gas fuoriesce ad una temperatura di "-73 C°".

Non dirigere mai il getto contro le persone. Nel caso le fiamme abbiano attaccato gli indumenti di una persona va usata la coperta antifuoco.

Come usare un estintore

TABELLA DEI TIPI DI INCENDIO E MEZZI ANTINCENDIO									
TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO							COME USARLO
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	DETERMINARE L'ESTINGUENTE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO	
		ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO	<p>ACQUA (estintore e idrante)</p>  <p>Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme.</p> <p>Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.</p>
A	USARE QUESTI ESTINGUENTI: CONSUMIBILI ORDINARI: legno carta stracci cottoni ecc.								<p>SCHIUMA</p>  <p>Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco.</p> <p>Non usare su parti in tensione.</p>
B	USARE QUESTI ESTINGUENTI: LIQUIDI INFIAMMABILI: solventi benzina vernici grassi ecc.								<p>ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO</p>  <p>Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra.</p> <p>Non respirare i vapori.</p>
C	USARE QUESTI ESTINGUENTI: APPARECCHI ELETTRICI: motori interuttori quindi cavi ecc.								<p>POLVERI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme.</p>
									<p>FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme.</p> <p>Non respirare i vapori.</p>

USO DELL'ESTINTORE



1) Per motivi di sicurezza e di efficacia porsi con il vento alle spalle.



2) Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



3) In un incendio di modeste dimensioni interrompere l'erogazione solo ad incendio spento e utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



4) In un incendio di medie dimensioni intervenire in gruppo con più estintori attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti e facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



5) Olio e benzina accesi - situati in contenitori aperti - non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di "rompere" la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



6) Tutti gli estintori utilizzati vanno sostituiti con estintori totalmente carichi.

COPERTE ANTIFIAMMA

Le coperte antifiama sono indicate per l'estinzione di fiamme che abbiano attaccato singoli oggetti o apparecchiature quali ad esempio computer o stampanti.

Sono inoltre particolarmente indicate per proteggere le persone dalle fiamme oppure nel caso l'incendio abbia attaccato gli indumenti di una persona.

Utilizzo

1. Estrarre la Coperta Antifiamma dall'involucro;
2. Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore con la coperta stessa;
3. La coperta deve scorrere ed essere adagiata sul materiale incendiato senza provocare vortici d'aria che alimenterebbero ulteriormente la combustione;
4. Far aderire il più possibile la coperta al materiale in fiamme, evitando infiltrazioni di aria e trattenendola fino al completo raffreddamento;

Nel caso il fuoco abbia attaccato gli indumenti di una persona:

1. Impedire che l'infortunato si metta a correre;
2. Avvolgere con la coperta antifiamma la persona fino a completa estinzione delle fiamme;

EMERGENZA MALORE o INFORTUNIO

Cosa fare

I lavoratori che subiscano un infortunio sul lavoro devono:

- Farsi medicare servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso.
- Comunicare subito l'incidente al Datore di Lavoro/dirigente o al responsabile della sicurezza.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- Prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento cittadino;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso;

In tutti gli altri casi occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato.

Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

Cosa fare

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea, o meglio di sicurezza, evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti, ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso;
 - allontanare il liquido organico dalla superficie;
 - applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo;
 - lasciare la soluzione per 20' sciacquare con acqua;

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%.

MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UNO SQUILIBRATO

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Cosa fare

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte delle strutture per curiosare all'esterno o all'interno.
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Cosa fare

Chiunque si accorga o è in presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro o anche a seguito anche di avviso telefonico anonimo, ci si atterrà alle seguenti regole:

- Avvisare immediatamente il Responsabile dell'Emergenza o in assenza il diretto superiore, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto.
- Non avvicinarsi, toccare o aprire per nessun motivo alcun oggetto sospetto.
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie.
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o dell'eventuale evacuazione.

Come intervenire

- Telefonare immediatamente alle forze dell'ordine: carabinieri o polizia di Stato.

IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO.

Anche se in genere la telefonata viene filtrata dal centralino, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno. In questo caso ascoltare con attenzione, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante; cercare di estrarre il massimo delle informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile, e alla fine della telefonata avvertire i Responsabili per la gestione delle emergenze, senza informare nessun altro, per evitare la diffusione di un panico incontrollato.

Compilare immediatamente la check list del tipo di quella sotto riportata, e consegnarla al Coordinatore generale o suo delegato,

- Quando esploderà la bomba ?
- Dove è collocata ?
- A che cosa assomiglia ?
- Da dove state chiamando ?
- Qual è il vostro nome ?
- Perché avete posto la bomba ?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

- Sesso (maschio/femmina)
- età stimata (infantile/15-20/20-50/50 e oltre)
- accento (italiano straniero)
- inflessione dialettale
- tono di voce (rauco/squillante/forte/debole)
- modo di parlare (veloce/normale/lento)
- dizione (nasale/neutra/erre moscia)
- somigliante a voci note (no/sì, .., , , ...)
- intonazione (calma/emotiva/volgare)
- eventuali rumori di fondo (traffico, conversazioni, musica, annunci..)
- il chiamante sembra conoscere bene la zona? (si/no)
- data XXXX ora XXXX
- durata della chiamata
- provare a trascrivere le parole esatte utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia.

EMERGENZA ELETTRICA

Cosa fare

- Accertati che non sia una temporanea sospensione per sovraccarico. Eventualmente il collaboratore di turno autorizzato apre il box dell'ENEL e ripristina gli interruttori.
- Disattivare tutte le apparecchiature elettriche prima di ripristinare la corrente;

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano;
- Evacuare ordinatamente seguendo le vie fuga predefinite dopo qualche minuto;

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare i presenti a rimanere nella posizione in cui si trovano;
- Calmare i presenti e guidarli alle vie di fuga;
- Procurarsi torce elettriche o luce dei cellulari per guidare i visitatori e il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

Come intervenire

- In caso di black-out momentaneo ripristinare l'interruttore generale, se abbassato;
- Telefonare all'ENEL per ulteriori notizie circa guasti;
- Attendere il tecnico specializzato.

EMERGENZA IDRICA (ALLAGAMENTO PER PERDITE IDRICHE)

- NON toccare e non stare in mezzo all'acqua che ristagna: potrebbe essere elettrificata. **IMPORTANTE:** la gravità dell'allagamento determinerà la necessità o meno di chiamare la pubblica sicurezza e di togliere l'elettricità:
- NON toccare una persona che sia stata attraversata da corrente elettrica
- Chiudere la sorgente d'acqua o chiedere a chi di dovere di farlo
- NON toccare la documentazione
- Contattare un esperto/ditta manutenzioni del settore
- Spegnerne il sistema di riscaldamento
- Accendere il sistema di condizionamento dell'aria, anche in inverno, se possibile, o chiedere a chi di dovere di farlo

- Aprire porte e finestre per permettere la massima circolazione dell'aria
- Utilizzare deumidificatori e ventilatori
- NON spargere segatura sulla documentazione

In attesa del personale addetto al recupero:

- munirsi di fogli di plastica per coprire i materiali che si trovano sotto acqua corrente utilizzare carta assorbente per assorbire l'umidità, ma NON STROFINARE il materiale bagnato
- fornirsi di stracci per pulire
- rimuovere il materiale documentario dal pavimento se è asciutto

Se il teatro ha subito danneggiamento da acqua non c'è molto tempo per agire: gli arredi sono per lo più costituiti da materiali di origine lignea e tessuti e quindi deperibili una volta bagnati.

Nel caso l'allagamento sia parziale è necessario cercare di stabilizzare le condizioni di temperatura e di umidità relativa per rallentare le reazioni biologiche, fisiche e chimiche, rimuovendo accumuli di acqua, aprendo o chiudendo le finestre a seconda della necessità, mantenendo la circolazione d'aria in tutti gli ambienti interessati.

EMERGENZA CROLLO

Cosa fare

- In caso di crollo dei locali dove ti trovi, riparati sotto le scrivanie e altri arredi capienti al fine di proteggere le parti vitali
- Finita la prima emergenza, uscire ordinatamente dal locale e allontanarsi il più possibile;
- Se il crollo avviene in altre parti della struttura, non spostarsi dal luogo dove ci si trova e attendere direttive;
- Nell'impossibilità di muoversi, attendere i soccorsi.

Come intervenire

- Avvisare gli addetti antincendio o il personale responsabile senza mettere a rischio la propria incolumità e quella degli altri;
- Comunicare al Responsabile dell'emergenza e/o responsabile dell'ordine di evacuazione la situazione di pericolo.

EMERGENZA TERREMOTO

Cosa fare

SE TI TROVI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Se ci si trova all'interno della struttura in muratura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo di un locale seppur piccolo è raccomandato per le persone che si trovano nelle vicinanze delle vie di esodo per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto; rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di riunione, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti.

SE TI TROVI ALL'APERTO

- Allontanarsi dalle strutture, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti, terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta;
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé; se non lo si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Come intervenire

- Seguire le norme e le direttive preposte;
- Uscire all'ordine di evacuazione.

EMERGENZA TROMBA D'ARIA

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Cosa fare

- Se si è coscienti della formazione di una tromba d'aria cercare di entrare nella struttura, se ci si trova all'aperto, e di non restare in zone aperte;
- Se si è all'interno di un locale, sistemarsi lontano dalle finestre e dalle porte curando che le stesse siano chiuse;
- Non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Dopo il passaggio della tromba d'aria, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in una delle strutture, cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche;
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto, da pali e linee elettriche.
- se l'allarme è dato con anticipo da parte degli organi preposti (Protezione civile) adottare le procedure di evacuazione dell'area e interdirla fino a cessato allarme.

EMERGENZA ALLUVIONE

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Cosa fare

- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal responsabile o preposto;
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- Non allontanarsi mai dalle strutture quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

EMERGENZA NUBE TOSSICA

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Le nubi tossiche possono svilupparsi a seguito di incendio, esplosione di depositi, trasporti...

Cosa fare

- Rifugiarsi e restare al chiuso senza allontanarsi dalle strutture;
- Chiudere immediatamente porte e finestre e sigillare al meglio gli infissi con nastro adesivo o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione;
- Stendersi sul pavimento;
- Respirare mettendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca;
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza;
- Rimanere in attesa di istruzioni.

Come intervenire

- Tenere il contatto con gli Enti esterni per conoscere tempestivamente la durata del rilascio.

EMERGENZA ESPLOSIONI, ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE

(Per questa emergenza non è prevista l'evacuazione)

Cosa fare

- Non abbandonare l'area o le strutture e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni.

5. Termine dell'emergenza.

Sarà cura del Coordinatore dell’Emergenza o Datore di lavoro valutare la possibilità di rientro o chiusura temporanea dell’edificio per consentire gli interventi di manutenzione/bonifica della struttura, adottando le misure ritenute più opportune per garantire la sicurezza del personale.

Al termine dello stato di emergenza è necessario discutere, con tutto il personale interessato, in merito alla realizzazione delle manovre di emergenza ed evacuazione messe in atto. E’ utile compilare e discutere il seguente questionario.

Comunicazioni

- la diffusione della notizia o dell'emergenza in atto è stata tempestiva?
- chi vi ha informato ?
- le informazioni fornitevi descrivevano fedelmente la natura e la gravità dell'evento ?
- la rete di comunicazione ha funzionato in modo soddisfacente?
- gli elenchi telefonici in vostro possesso erano tutti aggiornati ?

Rapporti con l'esterno

- tutti gli organi esterni sono stati attivati nei tempi e nei modi previsti?
- vi sono stati conflitti di competenza o incomprensioni ?
- le informazioni fornite dal personale interno al loro arrivo sono state efficaci ?

Salvaguardia e utilizzo delle risorse umane

- tutti i presenti sono stati evacuati rapidamente e ordinatamente ?
- il punto di riunione è stato raggiunto senza difficoltà ?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti il pubblico e le ditte esterne?
- vi sono stati problemi specifici riguardanti eventuali persone con mobilità ridotta ?
- il punto di riunione era presidiato ?
- l'intervento di soccorso agli infortunati è stato tempestivo ?
- l'elenco delle attrezzature utili in caso di emergenza era aggiornato e veritiero ?

Eventi inattesi

- si sono verificate situazioni inattese e/o impreviste, non contemplate nel Piano, che avrebbero potuto accrescerne la gravità, rallentare i soccorsi, pregiudicare la salvaguardia delle persone o dei beni materiali ?

Conclusioni

- come avrebbe potuto essere evitato il sinistro, e come avrebbero potuto essere ulteriormente limitati i danni ?
- come è possibile migliorare il Piano per il futuro ?

6. Segnaletica di emergenza

La segnaletica di emergenza trae spunto da quella relativa alla lotta antincendio che si compone di più segnali che a seconda della forma e del colore hanno la funzione di: Avvertimento, divieto, antincendio, salvataggio, di prescrizione.

SEGNALETICA	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE	Indicazione ed ubicazione attrezzature antincendio
SALVATAGGIO O SOCCORSO SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve	QUADRATA O RETTANGOLARE	Fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di

	coprire almeno il 50% della superficie del cartello		salvataggio
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE	Avverte di un rischio o pericolo
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA anche se spesso inserita in forme rettangolari	Prescrive un determinato comportamento o obbliga ad indossare un dispositivo di protezione individuale
DIVIETO PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi	ROTONDA	Ha la funzione di vietare un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo
Segnalazione di Ostacoli	GIALLO E NERO ROSSO E BIANCO Con inclinazione di 45°		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro
Vie di circolazione	Le vie di circolazione dei veicoli sono segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.		



Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula $A > L^2 / 2000$ (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove A è la superficie del cartello in m² ed L è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

I segnali di emergenza utilizzati nell'edificio sono di forma quadrata o rettangolare di colore verde



SEGNALI ANTINCENDIO

I segnali di emergenza utilizzati nell'edificio sono di forma quadrata o rettangolare di colore rosso

	
ESTINTORE	PULSANTE DI EMERGENZA

Allegato 1. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, maltempo, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

1. EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza:

1. In caso di **piccolo incendio** cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi.
2. Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta, quindi:
3. Date l'allarme e fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**.
4. **Avvertite i Vigili del Fuoco – 115**
5. Togliete la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale.
6. Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria.
7. Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi.
8. Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

2. PRONTO SOCCORSO

Misure di Prevenzione e Protezione:

L'Appaltatrice deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dal DM 388/03.

Vostro comportamento di sicurezza:

- Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il DM 388/03.
- Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.
- Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il **118 Pronto Soccorso**.

3. NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	115/112
EMERGENZA SANITARIA	118/112
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	079/274100
PROTEZIONE CIVILE	348/8053390

In caso di chiamata di emergenza, indicare:

- nome e indirizzo della struttura;
- tipo di emergenza in corso (incendio, allagamento, spargimento sostanze nocive ecc.);
- persone coinvolte o ferite;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, sotto controllo, stabilizzato, fuori controllo);
- condizioni all'arrivo allo stabile (un addetto attenderà i mezzi di pronto intervento)

Sassari,

Il Datore di Lavoro

.....

	ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONI	Rev.	1.5
		Data	settembre 2023
		Pagina	40

NORME UTILI DI PRONTO SOCCORSO

In questo capitolo si danno informazioni e consigli pratici su come riconoscere e trattare le emergenze sanitarie pericolose per la sopravvivenza tralasciando i problemi minori del primo soccorso.

Una emergenza sanitaria viene vissuta di solito come un evento incontrollabile e drammatico perché non esiste, nel nostro Paese, una educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione a organizzare e prestare il primo soccorso.

Il risultato di questa situazione si riflette talvolta pesantemente sull'esito di emergenze sanitarie che implicino la sospensione delle funzioni vitali (arresto cardiaco, arresto respiratorio).

In questo tipo di emergenze è molto importante attivare immediatamente la catena della sopravvivenza:

- precoce allertamento (telefonare al 118, o in mancanza al Pronto soccorso);
- precoce rianimazione cardio-respiratoria (ad opera del soccorritore);
- precoce defibrillazione, in ambiente ospedaliero;
- precoce trattamento medico, in ambiente ospedaliero avanzato.

Il supporto delle funzioni vitali attraverso la rianimazione cardio-polmonare è di fondamentale importanza perché permette di mantenere ossigenato il cervello, limitando i danni neurologici, il cuore e altri organi in attesa dell'arrivo del medico, opportunamente attrezzato per il ripristino definitivo delle funzioni vitali sospese.

Arresto respiratorio.

In caso di arresto respiratorio primario il cuore continua a battere e il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti. Il polso carotideo è presente.

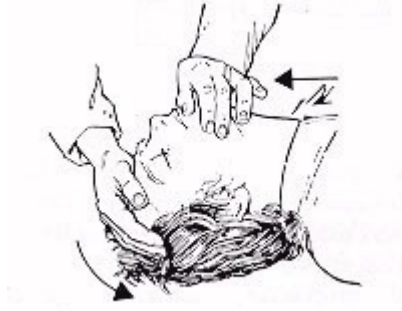
L'arresto respiratorio può essere provocato da:

- ostruzione delle vie aeree da corpi estranei;
- perdita di coscienza duratura;
- inalazione di fumo durante incendio;
- overdose da farmaci;
- folgorazione;
- infarto miocardico.

Bocca-bocca



Bocca-naso



L'intervento del soccorritore nei casi di insufficienza o arresto del respiro permette, attraverso una modalità di ventilazione come ad esempio la respirazione bocca-bocca o bocca-naso, di migliorare l'ossigenazione in persone che hanno ancora un cuore battente e di prevenire l'imminente arresto cardiaco.

Queste tecniche si basano sul principio che, in assenza di altri mezzi, l'aria espirata dal soccorritore contiene una percentuale di ossigeno sufficiente per le esigenze della vittima.

Arresto cardiaco.

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo

l'arresto.

L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante, rischio di annegamento.

Per accertare un caso di arresto cardiaco occorre verificare la presenza del polso carotideo.



- Mantenere il collo esteso con la mano sulla fronte.
- Localizzare la laringe e far scivolare indice e medio lateralmente, fino a localizzare, tra la laringe e i muscoli del collo, la pulsazione dell'arteria.
- Non premere troppo per evitare di farla scomparire.

La presenza del polso carotideo deve essere ricercata per 10 secondi.

L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, permette di ripristinare, attraverso il Massaggio Cardiaco Esterno, una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno).

Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

Stato di coma.

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi. Lo stato di coma potrà essere provocato da:

- ictus
- intossicazione da farmaci
- sincope
- ipoglicemia
- folgorazione
- epilessia

Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di iperestensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale, in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento.

Sequenza di intervento.

Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche.

La sequenza consta delle seguenti fasi.

1. verifica dello stato di coscienza
2. richiesta di intervento al Pronto Soccorso
3. apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardo, ascolto, sento)
4. ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
5. palpazione del polso carotideo
6. inizio del massaggio cardiaco (5 compressioni alternate ad una insufflazione)
7. prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 5 : 1.

Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza, chiedendo: «come stai?»... e scuotendo leggermente la spalla.

Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve attivare immediatamente il sistema di soccorso, fornendo i seguenti dati.

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca).

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari:

- sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento)
- apertura della bocca con le dita per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino -posizionamento della testa in iperestensione, che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi.

Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda.

Accertata l'assenza di respiro spontaneo il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura diappare con le dita le narici e di mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano (eventualmente interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato un fazzoletto).

In questa fase può accadere di non riuscire a immettere aria nei polmoni dell'infortunato: tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich che consiste nel comprimere il torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

Manovra di Heimlich.

- Creare una spinta del diaframma verso l'alto, forzando l'aria ad uscire dai polmoni con una sorta di "tosse artificiale".
- Fino a quando la vittima è in piedi o seduta, il soccorritore deve porsi dietro, fare il pugno con una mano (con il pollice all'interno) e porlo contro l'addome sopra l'ombelico.
- Con l'altra mano premere violentemente verso l'alto, ritmicamente e ripetutamente, fino a quando il paziente riprende a tossire e a respirare con efficacia o espelle il corpo estraneo.

Se la vittima diventa incosciente

- Porre la vittima a terra in posizione supina.
- Porsi a cavalcioni delle cosce della vittima.
- Appoggiare il palmo di una mano sull'addome sopra l'ombelico.
- Sovrapporre l'altra mano e premere violentemente verso l'alto.

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo.

Questa manovra si esegue mantenendo l'iperestensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale.

Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di 3-5 cm nell'adulto.

Si eseguono in questo modo 5 compressioni alle quali si fa seguire una respirazione di soccorso.

La sequenza di una respirazione alternata a 5 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali come il cervello, che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno).

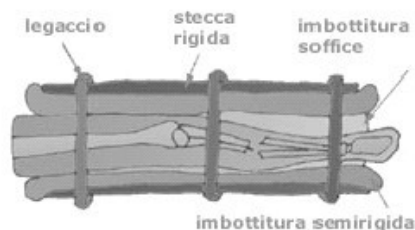
Dopo 10 cicli di compressioni e ventilazioni (5: 1), il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

La lettura e lo studio delle manovre illustrate in questo capitolo, necessariamente ridotto all'essenziale, dovranno essere affiancate da un ulteriore approfondimento pratico della materia (sotto l'assistenza di personale medico), indispensabile per affrontare con sicurezza ed efficacia le situazioni presentate.

Operazioni da effettuare in caso di incidenti vari.

Fratture e contusioni

immobilizzazione di un arto
fratturato con stecche



Preparare un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore; nel caso di fratture, prima del trasporto bisogna procedere all'immobilizzazione della parte con mezzi di fortuna. (ad es. con steccatura).

Bisogna sempre tenere a mente che in caso di frattura, la parte deve essere tenuta in trazione. In questo modo si evita che i monconi possano danneggiare i tessuti. Inoltre l'infortunato ne trae solitamente un sollievo e una diminuzione del dolore.

Ustioni leggere

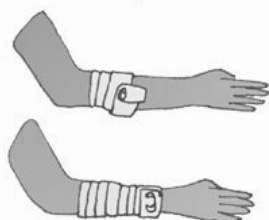
Davanti a un'ustione bisogna per prima cosa interrompere tempestivamente l'azione lesiva:

- spegnere l'ustione con acqua fredda sulla parte e sulle zone limitrofe.



Se la fonte di calore è ancora attiva al momento del soccorso è bene eliminare gli abiti, ma non quelli a contatto con l'ustione: si rischia di staccare insieme agli abiti anche l'epidermide e aggravare la situazione.

fasciatura di un segmento di un arto

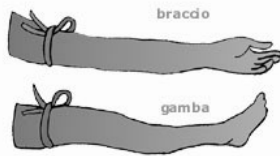


Proteggere da infezioni la parte lesa con un fazzoletto di cotone, lino o seta; cospargere la sede dell'ustione con pomata al cortisone, o altro prodotto antiustioni.

Emorragie arteriose

Nel caso di emorragie arteriose l'intervento deve essere tempestivo perché la quantità di sangue è di solito molto elevata rispetto alle emorragie venose.

dove si applica il laccio emostatico



Se l'emorragia non è molto abbondante è sufficiente tamponarla con una garza sterile o un fazzoletto pulito, dopo aver disinfettato la parte.

Se invece interessa grossi vasi, o per ferite agli arti, è necessario evitare che l'infortunato muoia dissanguato attuando delle compressioni sulle arterie a monte della ferita o, o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a monte della ferita.

Emorragie venose

Le emorragie venose si possono arginare, dopo una buona disinfezione, ponendo sulla ferita una garza sterile e o un fazzoletto pulito ed effettuando una compressione diretta tramite un tamponamento costante sulla ferita e applicando una borsa di ghiaccio nelle zone circostanti.



Può anche essere utile applicare una fasciatura di sostegno al tampone.

Questa non deve essere troppo stretta: non si deve arrestare la circolazione.

Se la parte interessata è un arto, si può alzarlo al di sopra del corpo per far diminuire l'afflusso di sangue o effettuare una legatura tramite laccio emostatico a valle della ferita.

Contatto degli occhi con sostanze nocive.

Qualunque sia la sostanza incriminata il paziente vittima di una causticazione oculare si presenta spesso agitatissimo, in preda a violento dolore e con uno spasmo reattivo delle palpebre.

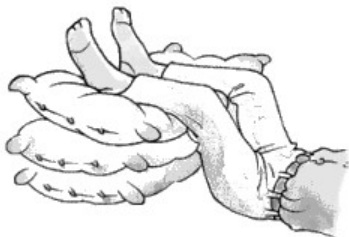
In tali circostanze è assolutamente necessario aprire l'occhio serrato e porre l'infortunato immediatamente sotto un getto d'acqua a pressione moderata, risciacquando a lungo la zona colpita.

Il lavaggio oculare immediato sul luogo dell'incidente spesso è una manovra che salva la vista. L'operatore non dovrà farsi irretire dal rifiuto o dalle urla di dolore dell'infortunato e dovrà eseguire tali manovre con decisione e delicatezza allo stesso tempo, essendo il bulbo oculare una struttura vulnerabile.

Fatto questo è necessario trasportare l'infortunato presso il primo pronto soccorso oculistico e consegnarlo alle cure dello specialista non trascurando di applicare una garza umidificata con acqua fresca durante il trasporto.

Svenimento o malori:

Verificare se c'è battito cardiaco e se l'individuo respira: in caso di assenza di tali parametri vitali, valutare se l'intervento dei sanitari può giungere prima che l'infortunato subisca danni irreversibili (3-5 minuti) e in caso contrario ipotizzare l'applicazione di tecniche di rianimazione (massaggio cardiaco e respirazione artificiale).



Allentare gli indumenti troppo stretti e tenere l'infortunato disteso supino a gambe alzate e a testa in basso per far affluire sangue al cervello.

Non scuoterlo e non schiaffeggiarlo violentemente ma spruzzarli acqua fresca in faccia.



Non somministrare bevande di alcun tipo in caso di malore provocato da contatto con sostanze nocive o loro inalazione, attenersi alle istruzioni riportate sulla scheda di sicurezza della specifica sostanza, e astenersi in ogni caso dall'effettuare manovre di cui non si ha padronanza.

Note:

Dovrà essere verificato periodicamente il contenuto del pacchetto di medicazione.

	ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONI	Rev.	1.1
		Data	settembre 2018
		Pagina	xlvi

VERBALE DI NOMINA

Oggetto della riunione: NOMINA DELLE FIGURE DI RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DEL "PALAZZO DI CITTÀ"

Presenti:

Dirigente/Datore di Lavoro

Responsabile dell'emergenza:

Vice Responsabile dell'emergenza

Addetti all'emergenza e primo soccorso:

Argomenti trattati

Azione	RESPONSABILE	Nominativo Titolare	Nominativo Supplente
Decisione dell'Ordine di Evacuazione	Responsabile dell'emergenza
Diffusione di Ordine di Evacuazione	Responsabile dell'emergenza mediante comunicazioni telefoniche e/o dispositivi luminosi e acustici (megafono)
Controllo Delle Operazioni Di Evacuazione	Addetti all'emergenza
Chiamata Di Soccorso	Addetti all'emergenza o primo soccorso
Coordinatore Delle Operazioni Di Soccorso	Addetti all'emergenza o primo soccorso
Coordinatore Delle Vie Di Esodo	Addetti all'emergenza
Coordinatore Antincendio	Responsabile dell'emergenza
Tentativo Di Spegnimento Del Principio Di Incendio	Addetti all'emergenza
Assistenza Alle Persone Con Impedite O Ridotte Capacità Motorie	Addetti all'emergenza

Azione	Addetti al primo soccorso	Nominativi
Primo soccorso
Primo soccorso

Data

Il Dirigente/Datore di Lavoro

	ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONI	Rev.	1.5
		Data	settembre 2023
		Pagina	47

VERBALE DI RIUNIONE PER LA FORMAZIONE

Oggetto della riunione:

Presenti:

Responsabile dell'emergenza

Addetti all'emergenza e primo soccorso:

Partecipanti alla riunione (vedere elenco allegato con firma partecipanti)

Argomenti trattati

Data

Responsabile dell'emergenza

Addetti all'emergenza e primo soccorso:

	ANALISI DEI RISCHI PER MANSIONI	Rev.	1.5
		Data	settembre 2023
		Pagina	48

VERBALE DI RIUNIONE PER LA INFORMAZIONE

Oggetto della riunione:

Presenti:

Responsabile dell'emergenza

Addetti all'emergenza e primo soccorso:

Partecipanti alla riunione (vedere elenco allegato con firma partecipanti)

Argomenti trattati

Data

Responsabile dell'emergenza

Addetti all'emergenza e primo soccorso: